

## A Pesaro la Russia di "Bitch Academy"

**SIMONETTA ROBIONY**  
ROMA

Perché andare a Pesaro, questa settimana, alla 47esima Mostra internazionale del nuovo cinema? Giovanni Spagnoletti che la dirige dal 2000, dopo Lino Miccichè e Bruno Torri, i fondatori, ne indica almeno tre: «La prima è scovare ciò che il cinema delle sale non fa vedere. La seconda è scoprire i documentari contemporanei della Russia di oggi. La terza è immergersi in tutta l'opera di Bernardo Bertolucci, uno dei grandi maestri italiani».

L'idea di aprire con i documentari russi era ovvia dopo che la scorsa stagione a Pesaro erano stati presentati i film russi, a trent'anni dall'ultima rassegna, quella del 1980, quando ancora la Russia non esisteva perché c'era l'Urss al suo posto, e l'Urss era non solo il paese più vasto del mondo, ma anche quello con una cinematografia che faceva scuola. Due i più interessanti. Quello fatto con materiali d'epoca a 70 anni dall'assedio di Leningrado, oggi tornata al vecchio nome di San Pietroburgo, intitolato *Bloccata*, per rendere l'idea di come si vivesse in quella città accerchiata. E quello girato oggi da una donna su una scuola detta *Bitch Academy* dove ragazze russe vanno a imparare a soddisfare i desideri degli uomini, locali o stranieri, diventando alla fine del percorso delle brave escort. Per i cinefili o gli studiosi importanti sono anche i documentari su come fu girato *Stalker* e *Arca russa*: sono dei backstage che mostrano le difficoltà incontrate da Tarkovski e da Sokurov. «Mi spiace - dice Spagnoletti - che

nessuno dei film russi presentati da noi l'anno scorso abbia trovato un distributore italiano, d'altra parte il nostro è diventato un mercato semi-autarchico: si vedono solo pellicole italiane o americane. Del cinema europeo arriva pochissimo, figuriamoci di quello del resto del mondo. E quei pochi film italiani che avremmo voluto avere preferiscono andare a Locarno o a Venezia, quindi ci abbiamo rinunciato».

Non è un caso dunque che i 7 film in concorso, presentati in piazza, davanti al pubblico e alla giuria formata dal critico Fabio Ferzetti, dalla regista Marina Spada e dall'attrice Isabella Ragonese, siano tutti stranieri. I più singolari? Come sempre da anni quelli che vengono dall'Oriente: Thailandia e Corea. Ma anche il docu-film francese sugli emigranti dall'Africa che a Calais attendono di imbarcarsi per la Gran Bretagna è coinvolgente. Gli italiani, comunque, non sono del tutto scomparsi: stanno negli anfratti come Eventi: una personale è dedicata alla videoart di Cosimo Terlizzi, performer pugliese di Bitonto approdato con le sue opere nei musei. La giornata clou della Mostra è il 25 quando Bertolucci parlerà in pubblico raccontando il suo percorso di regista e di uomo che ha attraversato nevrosi e ideologie del secolo passato.

